

La Repubblica 27 Novembre 2018

Messina, "è del capomafia": sequestrato il bar "Il veliero"

Un bar-ristorante, "Il Veliero", in pieno centro città, di fronte agli imbarchi degli aliscafi. Era qui che il gruppo mafioso Spartà si riuniva per gestire i propri affari e imporre la linea anche ai locali vicini al loro: avevano costretto, per esempio, il pasticciere accanto a non vendere più bibite e caffè perché aveva causato così un calo degli introiti per Il Veliero.

L'attività mafiosa all'interno del bar era già emersa lo scorso luglio con l'operazione Polena, della procura di Messina, guidata da Maurizio De Lucia, che aveva portato all'arresto di 8 persone, tra cui Raimondo Messina, detto Saro. Nel corso dell'operazione era emerso che Messina, considerato il reggente del clan Spartà, attivo nella zona Sud di Messina, gestiva la cassa comune del gruppo, alla quale attingeva anche per il sostentamento dei detenuti e delle loro famiglie ed era il reale titolare del locale.

Il Nucleo investigativo dei carabinieri di Messina ha eseguito oggi il sequestro preventivo del 100 per cento delle quote societarie del bar ristorante intestate alla madre. L'intestazione delle quote sociali alla madre era, infatti, secondo la procura, soltanto uno stratagemma per eludere le disposizioni di legge relative alla confisca dei patrimoni illecitamente accumulati.

Le indagini avevano rivelato le attività di estorsione, usura, intestazione fittizia di beni aggravate dal metodo mafioso. I più lautí introiti il clan li faceva grazie alle estorsioni a danno dei giocatori di alcune sale gioco: avevano costretto il titolare di una sala a cedere loro la attività, pretendendo perfino il pagamento di 5 mila euro. "Ti spezzo le gambe", era la minaccia utilizzata dal gruppo per ottenere il debito accumulato dai giocatori: una commerciante che giocando ad un poker illegale aveva contratto un debito di 6mila euro, è stata costretta a versarne 10mila in contanti, a consegnare un anello del valore di 6mila euro e un orologio di una nota marca svizzera del valore di 4mila euro.

Manuela Modica